

Data: 12.01.2021 Pag.: 32
Size: 984 cm2 AVE: € 70848.00
Tiratura: 181006
Diffusione: 83718
Lettori: 1443000



BILAN GUIDA GLI UOMINI D'ORO

Quattro giocatori sono stati i protagonisti di un girone d'andata

con tante sorprese

di **Andrea Barocci**

ROMA

Pippo Ricci, azzurro della Virtus Bologna prossimo a laurearsi in matematica, sostiene che non esiste un'equazione per diventare giocatori migliori.

E' vero. E non esiste neppure la prova che mettendo assieme gli atleti con le statistiche migliori, si possa fare le fortune di una squadra di basket. La cartina di tornasole in merito è rappresentata dalla Fortitudo Bologna, che in estate ha costru-

ito un roster con i primi tre cannonieri della passata stagione, Banks, Happ e Aradori. Oggi la Effe, dopo il divorzio con il ct azzurro Sacchetti, è risalita in classifica, ma il traguardo della salvezza è ancora lontano, e il nome di Happ è finito nelle voci di mercato...

Questo è solo uno degli esempi di quanto questo girone d'andata sia stato caratterizzato da sorprese di vario gene-

re: alcune causate dalla pandemia (continui rinvii, giocatori positivi debilitati, Trieste qualificatasi per la Coppa Italia nonostante sia stata costretta dal Covid a non disputare incontri per 49 giorni); altre, come la dolorosa scomparsa della Virtus Roma, conseguenza del disinteresse nella Capitale per quasi tutto lo sport che non sia il calcio.

Fortunatamente sono anche emersi giocatori che hanno reso comunque interessante questa

prima metà di campionato. Tra questi abbiamo scelto di parlare di Bilan, una roccia che nessuno riesce a spostare; Pajola, 21enne che potrebbe diventare

una pedina fondamentale per la Nazionale dove ha già debuttato con successo; Hines, riportato con successo in Italia da Milano; Filipovity, capace di stupire e di rilanciare ai piani alti della classifica Pesaro, tornata in Coppa Italia dopo ben nove anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Numero 1
Miro Bilan, 31 anni, centro di Sassari, numero 1 per valutazione. Dietro di lui Kyle Hines, 34 anni, califfo della difesa milanese

DAMILLO

Data: 12.01.2021 Pag.: 32
Size: 984 cm2 AVE: € 70848.00
Tiratura: 181006
Diffusione: 83718
Lettori: 1443000



1 IL MIGLIORE

Bilan (Sassari) la roccia che nessuno sposta

Miro Bilan è una roccia semovente. E' grosso, pesa oltre 120 chili, ed è alto (2,13 metri). Il che non basterebbe certo per farne un giocatore di primo livello. Ma visto che è anche dotato di magnifici movimenti sotto canestro e di un invidiabile senso della posizione a rimbalzo, dove sfrutta magnificamente la sua stazza, ecco spiegato perché il centro croato di Sassari è stato a nostro avviso il miglior giocatore del girone d'andata. Nel basket non sempre le statistiche dicono tutto di un atleta, in questo caso però raccontano molto. Miro infatti è primo nella speciale classifica di valutazione,

calcolata attraverso la somma delle voci positive del tabellino e la sottrazione di quelle negative: Bilan è primo con 24,4 davanti a LeDay di Milano (22,7) e l'eterno Scola di Varese (20,5); ed è anche quarto nei rimbalzi (8,4 di media). «Miro è il più forte giocatore di post basso del campionato e secondo me anche d'Europa» ha sempre detto il suo coach Pozzocco, che lo conosce bene sin dai tempi del Cedevi ta, dove era stato suo vice allenatore. Il croato è una sorta di salvadanaio in area: basta dargli la palla sotto e si può essere quasi certi che saranno due punti. Perché tagliarlo fuori, con quel fisiccaccio che si ritrova, è quasi impossibile; cercando di anticiparlo si rischia di vederlo servire da un passaggio lob. Sino ad ora ha viaggiato a 17,9 punti a partita. E continua a migliorare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Pajola, 21 anni CIAMILLO

3 L'UOMO CHIAVE

Hines (Milano) il metronomo della difesa

Bisognerebbe essere folli per non indicare Teodosic, fenomeno vivente del basket europeo, l'uomo chiave per le sorti della intera stagione 2020-21. Ma dovendo giudicare solo il girone d'andata, il rendimento del regista serbo della Virtus è stato a dir poco spazzante: ha regalato perle di rara bellezza in molte partite, e ha finito per essere deleterio per Bologna in diverse altre gare, non riuscendo a contenere un nervosismo nocivo per sé e per gli altri. Insomma, nei 5 ko di fila in casa di Bologna, buona parte della responsabilità è sua. Ecco allora che, dovendo indicare il giocatore che più di ogni altro è stato capace di diventare un collante prezioso per i compagni con un rendimento costante e sempre su alti livelli pur non segnando 20 punti di media, il primo nome che viene in mente è quello di Kyle Hines. Il quale a 34 anni rimane un signore assoluto del parquet per la capacità di dirigere la difesa milanese con esperienza, senso della posizione e qualità atletiche. Il centro bonsai, alto "appena" 1,98, segna 7,8 punti e cattura 7,2 rimbalzi di media a incontro: cifre che dicono poco o nulla dell'enorme lavoro sotto le pance di Hines. Ovviamente non è un atleta da scoprire solo oggi, visto che in carriera ha vinto ben quattro volte l'Eurolega, dove in due occasioni è stato eletto miglior difensore. Però non era scontato, alla sua età, non avere flessioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

2 IL GIOVANE

Pajola (Virtus) 1° nei recuperi E adesso attacca

Alessandro Pajola sembra caduto da un altro pianeta. Non è un realizzatore, gioca playmaker nella squadra con due fenomenali registi come Teodosic e Markovic, eppure silenziosamente è diventato uno degli uomini più importanti della Virtus Bologna ricca di stelle e stelline. Perché questo ragazzo, 21enne da un paio di mesi, possiede una capacità di lettura del gioco che solo pochissimi hanno: difficilmente sbaglia una scelta; il che dimostra, come ha spesso rimarcato il suo coach Djordjevic, una maturità e una autorevolezza inconsuete per un giocatore della sua età. Lo stop al

campionato della passata stagione ha rallentato ma non fermato i suoi progressi, tanto che oggi, con 10 gare disputate per via di un infortunio, è primo nella classifica della palle recuperate (1,9 di media) grazie a una propensione difensiva messa in mostra sin dal suo esordio con la maglia della V nere e che ha avuto la fortuna di sviluppare in serie A2. Ma proprio le sue abilità difensive rischiano di tarpargli le ali, visto che qualcuno lo riteneva un giocatore senza una dimensione offensiva, tanto da consigliare la sua cessione in prestito ad un'altra squadra. Djordjevic lo ha pungolato, invitandolo a osare di più in attacco, a prendersi delle responsabilità anche nell'altra metà del campo. Pajola ha accettato la sfida, vincendola: ora va in penetrazione, tira con il 46,7% da tre e promette altri progressi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA